

La Moneta

e gli strumenti di pagamento
alternativi al contante



Scuola secondaria
di primo grado



Educazione Finanziaria
conoscere per decidere

Banca d'Italia

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono
+39 06 47921

Sito internet
<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga
citata la fonte.

Per eventuali aggiornamenti consultare
il sito web della Banca d'Italia
<http://www.bancaditalia.it>

Stampato nel settembre 2013

ISSN 2281-4000 (stampa)
ISSN 2281-4094 (online)

I Quaderni didattici della Banca d'Italia

La Moneta

e gli strumenti di pagamento alternativi al contante

Scuola secondaria di primo grado



Educazione Finanziaria
conoscere per decidere

4

La moneta

5

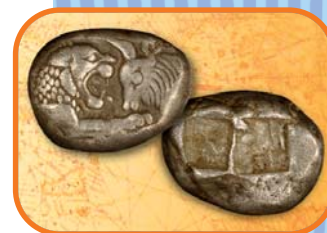
Le origini della moneta

7

Le prime monete metalliche

9

L'autorità garantisce il valore della moneta



10

La nascita della banconota

11

I pregi della banconota

11

La garanzia del valore

12

La Banca centrale



13

La moneta legale

14

I vantaggi dell'euro

15

L'euro: banconote e monete metalliche

15

Le banconote in euro

17

In aiuto dei non vedenti e delle persone con problemi visivi

18

Le caratteristiche di sicurezza

20

Le monete metalliche in euro

23

Attività delle Banche centrali

23

La produzione delle banconote

23

La tutela "fisica" dell'euro



26 La moneta bancaria

27 Il conto corrente

28 Vantaggi del conto corrente

29 Istruzioni per l'uso



30 L'assegno bancario

31 Istruzioni per l'uso



32 Il bonifico

32 Istruzioni per l'uso

33 L'addebito preautorizzato

33 Istruzioni per l'uso



34 Le carte di pagamento

36 La carta di debito

37 La carta di credito

39 La carta prepagata

41 Istruzioni per l'uso



42 L'evoluzione più recente

La moneta



La moneta è innanzitutto ciò che ci serve per acquistare le cose di cui abbiamo bisogno, per pagare i servizi che utilizziamo, per retribuire il lavoro. La quantità di scambi economici che oggi caratterizza il mondo sarebbe impensabile in assenza di uno strumento per pagare pratico ed efficiente come la moneta.

La sua funzione più evidente è dunque quella di **mezzo di pagamento**.

La moneta è anche ciò che ci consente di “misurare” il valore delle cose, funzionando proprio come un “metro”, un’**unità di misura**.

Ciò vuol dire che il valore delle cose si può esprimere con la quantità di moneta necessaria all’acquisto: questa quantità di moneta si chiama “prezzo”. L’esistenza di una misura chiara ed evidente ci permette, ad esempio, di confrontare agevolmente il prezzo delle merci disponibili oppure di sapere quante risorse economiche possediamo. Possiamo quindi riflettere attentamente sull’opportunità di un acquisto e amministrare i nostri soldi per farne l’uso migliore.



La moneta costituisce una **riserva di valore** perché può essere conservata nel tempo. Il denaro, infatti, può essere risparmiato: possiamo, cioè, limitarne il consumo immediato e programmare di spenderlo gradualmente nel tempo.

Mettendo da parte somme anche piccole, riusciremo nel tempo ad accumulare valore per comprare in futuro ciò che oggi non ci possiamo permettere; in ogni caso avremo una riserva da spendere in caso di necessità.

La moneta, tuttavia, non è sempre esistita. La sua nascita è il risultato di una lunga ricerca per trovare un mezzo di pagamento che facilitasse le attività di scambio.

Le origini della moneta

Per migliaia di anni il commercio è avvenuto tramite il baratto, cioè lo scambio di una merce con un'altra.

Antiche civiltà, come i Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, gli Egizi, i Fenici, i Micenei, i Cretesi e i Greci esercitarono per secoli intensi scambi commerciali, anche prima della diffusione delle monete. Ciascuno di questi popoli produceva in abbondanza alcune merci che scambiava con altre provenienti da altri popoli e da regioni più o meno lontane. Ad esempio, in cambio di lino, grano e papiro, gli Egiziani importavano legno di cedro dal Libano e incenso, oro, avorio e schiavi dai territori che raggiungevano risalendo il Nilo; in cambio di cereali, datteri, olio di sesamo, bestiame e pelli, i Sumeri importavano pietre da costruzione dall'Egitto, metalli dalla valle dell'Indo, legname dal Libano e addirittura lapislazzuli dall'Afghanistan.

Questi sono soltanto alcuni esempi delle intense attività di scambio che contribuirono allo sviluppo di grandi e raffinate società.

Anche in assenza di moneta attività commerciali così complesse potevano svolgersi in modo relativamente agevole perché alcune merci particolari, come i metalli, i capi di bestiame, il sale, la porpora, il legno ed altre, avevano un **valore generalmente riconosciuto** in base al quale avvenivano gli scambi.

Si trattava di quella che gli economisti chiamano "**moneta merce**".

La moneta merce svolgeva le tre funzioni tipiche della moneta: pagare, misurare, conservare un valore nel tempo.



Cypraea moneta,
una delle prime forme di
moneta usata negli scambi



Il murice:
dalla lavorazione del mollusco
di questa conchiglia veniva
ricavata la porpora



Il sale:
era una merce particolarmente
apprezzata in tutti gli scambi



L'oro in polvere o pepite:
era una forma diffusa
di moneta merce



Nell'ambito di piccole comunità o di scambi su piccola scala, invece, era necessario trovare qualcuno in possesso della merce di cui si aveva bisogno e disponibile a barattarla con la merce che gli veniva offerta. Questo incontro di reciproche necessità (“**doppia coincidenza dei desideri**”) non era sempre facile: spesso era necessario

procedere di baratto in baratto, di merce in merce, di villaggio in villaggio, prima di riuscire a ottenere il bene di cui si aveva esattamente bisogno.

Quanto latte si poteva chiedere in cambio di una coperta di lana? Le persone erano costrette a **difficili trattative** prima di trovare un accordo sulle quantità di merce da barattare per ottenere uno scambio soddisfacente e giungere a una **valutazione condivisa dei beni** da scambiare.



Non tutte le merci, inoltre, erano facilmente divisibili nelle quantità desiderate e bisognava spesso **accontentarsi di uno scambio approssimativo**.



Infine, era **difficile risparmiare**.

Nel sistema del baratto il risparmio poteva avvenire solo conservando beni che potevano essere conservati e il cui valore non cambiasse nel tempo.

Chi possedeva beni deperibili (ad esempio latte, frutta, carne, uova) doveva riuscire a barattare velocemente le proprie merci in cambio di qualcosa che, pur non servendogli nell'immediato, potesse essere conservata e barattata in futuro.

Non tutti, quindi, avevano la stessa opportunità di assicurarsi un futuro sereno.

Pagare, capire il valore di una cosa, risparmiare erano operazioni che con il baratto risultavano quindi complicatissime.

Le prime monete metalliche



Stateres
di Re Creso
VI secolo a.C.

I **metalli preziosi** si dimostrarono particolarmente adatti a essere utilizzati come moneta merce; erano abbastanza rari e ampiamente apprezzati per la loro bellezza e duttilità; resistevano alla corrosione e mantenevano inalterato nel tempo il loro aspetto e la loro qualità; concentravano molto valore in poco spazio, **erano divisibili in pezzi di grandezze diverse**. In questo modo era possibile raggiungere con precisione il valore della merce da acquistare.

L'uso del metallo grezzo comportava però un inconveniente: a ogni scambio, chi accettava il metallo prezioso in pagamento doveva assicurarsi di molte cose: della sua **autenticità** (che fosse veramente oro o argento), del suo vero **peso** e della sua **purezza** (cioè che non fosse mescolato con altri metalli di minor valore).

Ciò costringeva ogni mercante a portare con sé almeno una bilancia e una speciale pietra (chiamata "**pietra di paragone**") per compiere i controlli necessari.

Questo inconveniente si risolse attraverso la **coniazione di monete** di diverse dimensioni.

coniazione

*Impressione di un'immagine o un'iscrizione sulla superficie di tondelli di metallo liscio attraverso l'uso di uno speciale stampo chiamato **conio**.*

la pietra di paragone

La pietra di paragone è una lastra di un particolare materiale a base di silicio (il diaspro nero) che consente di verificare la purezza dell'oro controllando il colore delle tracce che si formano strofinandovelo sopra.

Ad ogni moneta veniva attribuito uno **specifico valore** - stabilito dalle iscrizioni e dalle immagini apposte dal sovrano - legato alla quantità di metallo prezioso in essa contenuto, in un **sistema di multipli e**

sottomultipli dell'unità di misura di base. L'esistenza di monete di diverso valore semplificava le operazioni di acquisto: per accertarsi di ricevere l'ammontare esatto di ogni pagamento bastava, infatti, **contare le monete**.



la parola “moneta”

La parola “moneta” deriva da uno degli appellativi della dea Giunone, che era chiamata appunto “Giunone Moneta” per il suo ruolo di consigliera e ammonitrice (dal verbo latino monēre, che significa consigliare, avvertire, ammonire).

A Roma, sul Campidoglio, nei pressi del tempio dedicato alla dea, si trovava anche la Zecca, cioè l’edificio nel quale si coniavano le monete.

Probabilmente l’appellativo della dea si trasmise a ciò che nella Zecca veniva prodotto: le monete.

Lo storico greco Erodoto nelle sue “Storie” riferisce che i Lidi (abitanti della Lidia, regione dell’attuale Turchia) siano stati i primi a battere moneta in metallo prezioso. Da quella regione l’uso della moneta si diffuse tra i Greci delle colonie d’Oriente e quindi alle altre popolazioni.

Una diffusione geograficamente ampia dell’uso della moneta si ebbe però solo molto tempo dopo, con la nascita e lo sviluppo di due grandi imperi dai territori vastissimi: l’impero di **Alessandro Magno** e l’**impero romano**.

Nel periodo romano la produzione di monete fu talmente abbondante che durante l’impero fu necessario attuare ripetute **riforme monetarie** per mettere ordine nel valore delle monete in circolazione e attribuire il diritto di conio a specifiche autorità.

Molti secoli sono passati ma le monete, salvo alcune piccole innovazioni, sono rimaste quasi identiche a quelle del **modello romano**.



L'autorità garantisce il valore della moneta

Sulle monete erano impressi il ritratto del sovrano oppure il sigillo della città o dello Stato che le aveva emesse. L'immagine dell'autorità, su una faccia della moneta, ne attestava il valore.

Con questa garanzia tutti accettavano quella moneta e ne diffondevano la circolazione. Nel corso della storia, i sovrani hanno spesso impiegato una quantità di metallo nobile inferiore al valore riportato sulla moneta, poiché ne trattenevano una parte come imposta sulla coniazione ("signoraggio"). Inoltre, quando le casse dello Stato erano vuote, i sovrani coniarono moneta con una quantità di metallo nobile inferiore e un'aggiunta di metallo "vile". Chi possedeva delle monete aveva comunque la certezza che lo Stato non le avrebbe rifiutate.



Nerone, aureo,
zecca di Roma,
64-65 d.C. circa

L'uso della moneta in metallo prezioso comportava tuttavia dei costi:

> **costo opportunità:** l'uso di un metallo prezioso per farne moneta comportava la rinuncia a servirsene per altri scopi (ad esempio produrre gioielli). Bisognava valutare quale uso fosse più vantaggioso;

> **costi di custodia:** chi possedeva monete preziose doveva sostenere delle spese per impedirne il furto;

> **costi di trasferimento:** chi doveva comprare delle merci in un luogo lontano doveva spendere per il trasporto del denaro o pagare un intermediario perché si occupasse del trasferimento;

> **costi di informazione:** chi riceveva un pagamento poteva non conoscere il valore della moneta ricevuta e doveva quindi affrontare dei costi per accertarlo.

Lo sviluppo del commercio, l'ampliamento dei mercati e l'aumento del volume degli scambi richiesero quantità sempre maggiori di moneta. La conseguente maggiore domanda di metallo prezioso e i crescenti costi legati all'uso della moneta metallica imposero la ricerca di uno strumento di pagamento che non fosse condizionato dall'abbondanza o dalla scarsità del materiale prezioso e che, soprattutto, fosse più pratico e comodo.

La nascita della banconota



La cartamoneta, cioè la moneta di carta, nacque per rispondere alle nuove **esigenze di praticità**

ed economicità dettate dallo sviluppo commerciale, esigenze che non potevano essere pienamente soddisfatte dal solo utilizzo della moneta metallica.



La prima cartamoneta apparve in Cina nel IX secolo d.C.

Il materiale di cui era fatta era ricavato dalla corteccia degli alberi di gelso. Il sovrano vi **imprimeva il suo sigillo** affinché potesse essere usata per ogni pagamento. Come ha testimoniato Marco Polo ne "Il Milione", nessuno poteva rifiutarsi di riceverla in pagamento, pena la morte.

In Europa, invece, comparve molto più tardi e fu il risultato di un lungo processo legato alle attività dei mercanti, degli orafi, dei cambiavalute e dei banchieri.

Alla fine del XIV secolo, **orafi e mercanti** iniziarono a emettere delle **ricevute su carta** in cambio del metallo prezioso che i mercanti davano loro in custodia. Tali ricevute, che contenevano l'impegno a restituire le monete o l'oro, erano chiamate "**note del banco**".

Da qui il termine **banconota**.



Inizialmente le banconote erano emesse dalle **banche** quando ricevevano depositi di metallo prezioso o concedevano prestiti a privati o allo Stato.

I pregi della banconota

La banconota divenne uno strumento molto utile per le attività commerciali: i pagamenti si concludevano con la semplice consegna della banconota senza che fosse necessaria l'effettiva consegna di monete. Inoltre, chi possedeva una banconota poteva sempre recarsi presso la banca che l'aveva emessa per chiederne il controvalore in oro. Ciò rendeva le banconote universalmente accette.

È bene precisare, però, che le banconote erano utilizzate soprattutto per le grandi attività commerciali, per il pagamento delle imposte o per transazioni di una certa rilevanza.

Per esempio, in Italia, intorno al 1860, la moneta cartacea costituiva una quota modesta della circolazione monetaria complessiva, dominata dalle monete metalliche.

convertibilità



*Possibilità di restituire le banconote alla banca che le ha emesse e ottenere in cambio il controvalore in oro. Questa trasformazione (o conversione, da cui il termine convertibilità) della cartamoneta in oro non è più possibile oggi perchè l'accettabilità di una moneta in pagamento si basa sulla solidità dei paesi in cui essa circola. Quando le autorità dichiarano espressamente che la banconota non è convertibile si ha il cosiddetto **corso forzoso** della banconota.*

La garanzia del valore

Al contrario delle monete d'oro e d'argento, le banconote non sono realizzate con materiali preziosi. Non contengono il valore che vi è scritto sopra ma lo rappresentano solamente. Il banchiere che emetteva la banconota garantiva attraverso la sua firma o il suo simbolo che nei propri forzieri era depositato oro corrispondente al valore dichiarato.

Chi possedeva una banconota poteva chiedere alla banca di convertirla nel corrispettivo in oro. In tal modo si realizzava la convertibilità delle banconote e si assicurava la piena fiducia nel sistema bancario.



Inizialmente, diverse banche emettevano banconote.

Non tutte però lo facevano con prudenza. Alcune emisero banconote per un valore superiore al valore dei metalli preziosi che avevano in deposito. Così facendo rischiarono di non poter far fronte alle richieste di coloro che volevano indietro il corrispettivo in oro. Era difficile capire quali banche agissero correttamente e quindi quali banconote fossero davvero sicure. Si rese necessario stabilire delle regole di garanzia sull'emissione delle banconote.

La Banca centrale

Il disordine causato dall'esistenza di più banche di emissione spinse gli Stati ad affidare il compito di emettere banconote a una sola banca. In tal modo gli Stati potevano meglio esercitare il controllo e garantire la sicurezza. Questa banca in ogni Stato venne chiamata "centrale".



Roma, Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia

Oggi le Banche centrali in tutto il mondo non si occupano solo di emettere moneta e di garantire la stabilità dei prezzi ma possono svolgere anche altri importanti compiti, tra i quali la vigilanza sulle banche e sulla loro correttezza nei confronti dei clienti.

potere liberatorio e limitazioni all'uso del contante



*Banconote e monete metalliche sono dotate di **potere liberatorio**. Questo vuol dire che pagando con esse l'acquirente si libera da ogni altro obbligo nei confronti del venditore. Per questo motivo esse costituiscono la "moneta legale" di un Paese. Bisogna ricordare bene, però, che nessuno è obbligato ad accettare più di 50 monete per ogni singolo pagamento e che nel 2011 è stato stabilito che è possibile pagare in contanti solo cifre inferiori a 1.000 euro. Di fatto quindi per i pagamenti di importo uguale o superiore a 1.000 euro bisogna utilizzare strumenti di pagamento diversi dal contante.*

La moneta legale



La moneta legale è l'**insieme delle banconote e delle monete metalliche** emesse da uno Stato o

da un'unione di Stati, in relazione a particolari leggi e specifici accordi internazionali.

I cittadini accettano la moneta legale perché confidano nel suo potere liberatorio e perché hanno fiducia nelle attività della **Banca centrale**, che ne controlla l'emissione, ne regola il valore e ne tutela l'autenticità.

La fiducia del pubblico nella moneta legale poggia sia sulla **stabilità del valore** della moneta, che le Banche centrali perseguono tramite la gestione della **politica monetaria**, sia sulle **caratteristiche fisiche dei biglietti**, che devono risultare tali da rendere molto difficile la falsificazione ma facile il riconoscimento delle banconote autentiche.

Prima dell'adozione dell'euro, la moneta legale in Italia era la lira.

La Banca d'Italia stampava le banconote e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato conia le monete.



L'insieme dei paesi dell'**Unione europea** che hanno adottato l'euro (attualmente 17) è detto **Eurozona**.

Altri paesi potrebbero aggiungersi. L'ultimo paese ad entrare nel gruppo è stato l'Estonia (gennaio 2011).

La **Banca centrale europea (BCE)** svolge le funzioni di Banca centrale per l'euro. Ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania. I governatori delle Banche centrali dei **17 paesi dell'Eurozona** contribuiscono alle decisioni della BCE sulla quantità di banconote da stampare e di monete da coniare e quindi da mettere in circolazione.

Eurozona



Anche se non fanno parte dell'Unione europea, altri sei Paesi utilizzano l'euro: la Città del Vaticano, la Repubblica di San Marino, il Principato di Monaco, il Principato di Andorra, la Repubblica del Kosovo e il Montenegro.

I vantaggi dell'euro

La possibilità di effettuare pagamenti **utilizzando la stessa moneta** nell'insieme dell'area dell'euro rende più agevole lo spostamento dei cittadini fra i paesi partecipanti per turismo, studio, lavoro.

La trasparenza dei prezzi avvantaggia inoltre i consumatori che, **comparando facilmente i prezzi**, possono individuare il fornitore più conveniente all'interno dell'area.

L'introduzione dell'euro ha consentito di realizzare notevoli risparmi **eliminando i costi connessi alle operazioni in valuta**: sono infatti venute meno le oscillazioni del cambio.

L'euro: banconote e monete metalliche



Le banconote in euro

I disegni sulle banconote in euro rappresentano visivamente le **tradizioni e le radici comuni** di tutti i paesi dell'Unione europea e **gli ideali di armonia e solidarietà tra i popoli** condivisi dai suoi cittadini. Questi disegni sono stati realizzati da Robert Kalina, della Banca centrale austriaca, vincitore di un apposito concorso bandito dall'Unione europea nel 1996.

Il nome "**euro**", scelto dal Consiglio europeo di Madrid nel 1995, richiama la parola "Europa" nelle diverse lingue parlate nell'area. Il simbolo scelto è €, un arco con due barre orizzontali che s'ispira alla lettera epsilon dell'alfabeto greco antico, lingua dalla quale deriva la parola Europa. Le due barre orizzontali sono segno di stabilità, requisito essenziale di ogni moneta.

Sul fronte (o "*recto*") delle banconote, le **12 stelle** simboleggiano la coesione, la solidarietà, l'armonia e il dinamismo dell'Unione europea;

le figure di **finestre e portali**, nei diversi stili, rappresentano il patrimonio artistico comune e lo spirito di apertura e collaborazione dei popoli europei.

Sul retro (o "*verso*"), le immagini dei **ponti** simboleggiano gli ideali d'incontro e di amicizia tra i popoli.



Le figure sulle banconote non riproducono monumenti realmente esistenti ma sono **ispirate agli stili architettonici espressi nei secoli dall'arte europea** (classico, romanico, gotico, rinascimentale, barocco e rococò, architettura del ferro e del vetro, moderno del XX secolo). Si è scelto di evitare simboli riconducibili a singole nazioni per sottolineare il carattere unitario dell'euro e per far sì che i cittadini di ogni paese dell'Unione possano sentirsi ugualmente rappresentati. Il valore delle banconote è scritto solo in cifre nell'impossibilità di utilizzare, per l'indicazione del valore in lettere, tutte le lingue dell'Eurozona.

5 euro - nuova banconota

Dimensioni: 120 x 62 mm

Colore: grigio

Stile architettonico: classico

**5 euro**

Dimensioni: 120 x 62 mm

Colore: grigio

Stile architettonico: classico

**10 euro**

Dimensioni: 127 x 67 mm

Colore: rosso

Stile architettonico: romanico

**20 euro**

Dimensioni: 133 x 72 mm

Colore: blu

Stile architettonico: gotico

**50 euro**

Dimensioni: 140 x 77 mm

Colore: arancione

Stile architettonico: rinascimentale

**100 euro**

Dimensioni: 147 x 82 mm

Colore: verde

Stile architettonico:

barocco e rococò

**200 euro**

Dimensioni: 153 x 82 mm

Colore: giallo-marrone

Stile architettonico:

architettura del ferro e del vetro

**500 euro**

Dimensioni: 160 x 82 mm

Colore: violetto

Stile architettonico:

moderno del XX Secolo



Il 10-01-2013 il Presidente della BCE Mario Draghi ha presentato la nuova banconota da € 5 che entrerà in circolazione il 2 maggio 2013. Il sito internet www.nuovovoltoeuro.eu è dedicato alla nuova serie, "Europa", di banconote in euro.

In aiuto dei non vedenti e delle persone con problemi visivi

Le banconote in euro sono state concepite per venire incontro anche alle esigenze dei non vedenti e delle persone con problemi visivi. Di fatto, le caratteristiche inserite nelle banconote allo scopo di aiutare queste persone sono spesso utili e gradite anche a coloro che non hanno problemi di vista.

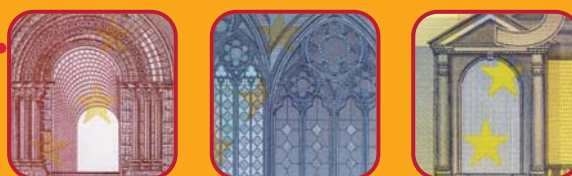
> Formati diversi:

le banconote che valgono meno sono più piccole, quelle che valgono di più sono più grandi.



> Colori contrastanti:

ogni taglio di banconote è caratterizzato da un colore contrastante con quello del taglio precedente e con quello del successivo.



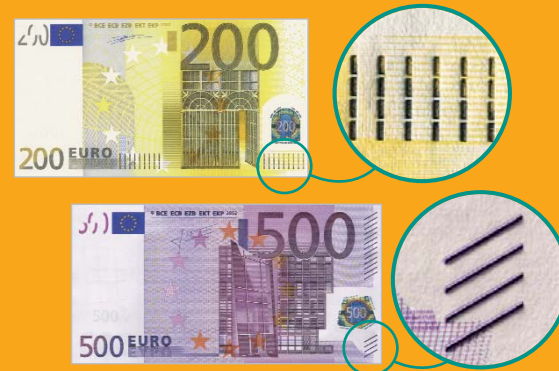
> Numeri grandi:

il valore del biglietto è indicato con cifre di grandi dimensioni.



> Stampa in rilievo:

l'immagine principale e alcune aree sul *recto* delle banconote sono in rilievo e possono essere percepite al tatto, sfiorandole con le dita. Questi effetti sono stati realizzati con la "calcografia", una speciale tecnica di stampa.



Le banconote in euro recano la **firma del Presidente della Banca centrale europea**. Il Presidente attualmente in carica è Mario Draghi, ex Governatore della Banca d'Italia.

Le caratteristiche di sicurezza

Le banconote in euro sono dotate di moderne caratteristiche di sicurezza che ne rendono difficile la falsificazione e aiutano i cittadini a verificarne immediatamente l'**autenticità**.

L'inserimento di un gran numero di elementi di sicurezza è dovuto al fatto che in genere i falsari riescono a riprodurre solo alcuni. Quando si esamina una banconota bisogna dunque accertarsi che abbia tutte le caratteristiche di sicurezza previste. Ecco come:



> Tocca una banconota

potrai percepire al tatto gli **elementi in rilievo**.



> Guarda una banconota in controluce

potrai vedere in trasparenza la **filigrana** che riproduce la figura stampata in chiaro sul *recto* della banconota, nonché il valore e il filo di sicurezza.



> Muovi una banconota

sul *recto* potrai vedere l'immagine cangiante dell'**ologramma** (figura con effetto fotografico tridimensionale).

Sulle banconote da 5, 10 e 20 euro l'ologramma è una striscia cangiante verticale, vicina al margine destro. Sulle banconote da 50, 100, 200 e 500 euro l'ologramma è un bollo con la cifra del suo valore, di colore cangiante.



Sul *verso* delle banconote di piccolo taglio potrai vedere una striscia verticale brillante, su quelle di taglio superiore potrai invece osservare il numero di colore cangiante in basso a destra.



La maggior parte delle persone verifica l'autenticità delle banconote esaminando solo gli elementi visivi. Chi invece maneggia molto denaro per professione, come i cassieri dei supermercati, controlla anche altre cose: la **consistenza della carta** e, con lampada speciale, **alcune caratteristiche invisibili a occhio nudo**.

Controlli ancora più approfonditi sono svolti su altri elementi di sicurezza delle banconote mediante le macchine che le banche usano per selezionare il denaro.

Gli elementi di sicurezza più tecnologici e segreti sono conosciuti solo da pochi soggetti e possono essere controllati esclusivamente dagli **avanzatissimi sensori** installati sulle apparecchiature automatiche utilizzate dalle Banche centrali.



Gli elementi di sicurezza perdono efficacia nel tempo: inizialmente, in quanto “nuovi”, assicurano una protezione massima; man mano che se ne diffonde la conoscenza tra gli utilizzatori legittimi, anche la capacità di imitazione dei falsari progredisce rendendo necessaria la loro sostituzione.



Tecnici specializzati della **BCE** e delle **BCN** hanno il compito di ideare caratteristiche nuove da sostituire a quelle esistenti per consentire alle diverse categorie di utenti (il pubblico, i cassieri, i produttori delle apparecchiature per la selezione meccanica delle banconote, i “gestori professionali del contante”, le stesse Banche centrali) di verificare l'autenticità delle banconote.

Le monete metalliche in euro

La serie delle monete in euro è composta da **otto pezzi** con i seguenti valori:

1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi di euro e **1 e 2 euro**.

Ciascuna moneta presenta una **faccia comune "europea"**, con una carta geografica dell'Europa (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure con il globo terrestre (monete da 1, 2, 5 centesimi) e una **faccia "nazionale"** con simboli e disegni scelti liberamente dagli Stati membri contornati dalle 12 stelle dell'Unione europea.

Anche le monete metalliche presentano elementi specifici che ne rendono difficile la riproduzione. Alcuni di questi elementi facilitano inoltre il riconoscimento delle monete da parte di persone con problemi visivi o non vedenti.

Faccia comune "europea"

Gli otto pezzi si differenziano per dimensione, peso, materiale, colore, spessore e per la conformazione del bordo.



RITRATTO DI DANTE ALIGHIERI
DIPINTO DA RAFFAELLO SANZIO



L'"UOMO VITRUVIANO"
DI LEONARDO DA VINCI



MONUMENTO EQUESTRE
DELL'IMPERATORE MARCO AURELIO



SCULTURA DI
UMBERTO BOCCIONI



PARTICOLARE DELLA
"NASCIUTA DI VENERE"
DI SANDRO BOTTICELLI



IL COLOSSEO



LA MOLE
ANTONELLIANA



CASTEL
DEL MONTE

Faccia "nazionale" italiana

Poiché i valori unitari delle monete metalliche sono otto, sono attualmente in circolazione **136 diverse monete** (cioè 8 monete per 17 Stati), senza considerare quelle commemorative e quelle coniate dal Principato di Monaco, dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano che, pur non facendo parte dell'Unione europea, usano l'euro come moneta ufficiale.

Alcune facce nazionali delle monete in euro



Austria - 1 euro
Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)



Belgio - 1 euro
Re Alberto II



Cipro
50 centesimi
Nave mercantile risalente
al IV sec. a. C. che ricorda
la storia marinara dell'isola



Estonia - 2 euro
Immagine geografica
del paese



Finlandia
50 centesimi
Leone araldico,
ripreso da un'opera
dello scultore Häivöja



Francia - 1 euro
Albero della vita con
il motto repubblicano
"liberté, égalité, fraternité"



Germania
50 centesimi
Porta di Brandeburgo,
simbolo della divisione (1949)
e successiva unificazione
della Germania (1990)



Grecia - 2 euro
La ninfa Europa
rapita da Giove nelle
sembianze di un toro



Irlanda - 2 euro
Arpa celtica,
simbolo tradizionale
dell'Irlanda



Lussemburgo
1 euro
Granduca Enrico



Malta - 5 centesimi
Altare del tempio
preistorico di
Mnajdra (3600 a. C.)



Olanda - 1 euro
Regina Beatrice



Portogallo
50 centesimi
Sigillo del primo re
di Portogallo (1142)



Slovenia
20 centesimi
Cavalli lipizzani



Slovacchia
50 centesimi
Castello di Bratislava



Spagna
50 centesimi
Miguel de Cervantes
(1547 - 1616)

Alcune monete celebrative o commemorative

Dal 2003 gli Stati membri possono emettere ogni anno monete celebrative o commemorative con corso legale nell'intera eurozona.

Italia



2004 Quinto decennio del Programma alimentare mondiale ("World Food Programme")

Al centro della moneta è raffigurato il globo terrestre, inclinato a destra e recante l'iscrizione "World Food Programme". Da dietro il globo nascono una spiga di grano, una di mais e una di riso: i tre cereali che rappresentano gli elementi fondamentali dell'alimentazione nel mondo.



2006 XX Giochi olimpici invernali Torino 2006

Al centro della moneta è rappresentata l'immagine dinamica e curvilinea di un atleta impegnato in una gara sciistica.



2008 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Sono rappresentati un uomo e una donna con i simboli del diritto alla pace (ramoscello d'ulivo), all'alimentazione (spiga di grano), al lavoro (ruota dentata) e alla libertà (filo spinato).



2010 Bicentenario della nascita di Camillo Benso, Conte di Cavour

Celebra la figura di spicco dell'Unità d'Italia. La moneta riproduce un ritratto dipinto da Francesco Hayez nel 1864.



2005 1° anniversario della firma della Costituzione europea

Al centro compare una raffigurazione di Europa con il toro; la ninfa reca in mano una penna e il testo della Costituzione europea.



2007 50° anniversario dei Trattati di Roma

È rappresentato il testo dei Trattati firmati dai sei paesi fondatori della Comunità economica europea su uno sfondo che richiama la pavimentazione della piazza del Campidoglio di Roma progettata da Michelangelo.



2009 200° anniversario della nascita di Louis Braille

Raffigura una mano che legge un libro al tatto. Il dito indice indica il nome e le date di riferimento dell'inventore mentre due uccelli stilizzati in volo stanno a simboleggiare la libertà di conoscenza.



2011 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Sono rappresentate tre bandiere italiane mosse dal vento; ciascuna rappresenta 50 anni di storia (rispettivamente fino al 1911, al 1961 e al 2011) e la continuità fra le generazioni.

Attività delle Banche centrali



La produzione delle banconote

L'**Eurosistema** stabilisce il fabbisogno annuo di banconote e assegna i volumi di produzione per ciascun taglio alle **Banche centrali** dei paesi dell'**Eurozona**.

Ogni **Banca centrale nazionale** provvede quindi alla **produzione delle banconote** secondo le richieste dell'Eurosistema o stampandole direttamente (come la Banca d'Italia) o affidando l'incarico ad altri.

come si fabbrica una banconota



Dal sito web della Banca d'Italia si può scaricare il documentario "Come si fabbrica una banconota" andato in onda nella trasmissione RAI Superquark.

Ogni Banca centrale è responsabile della produzione della quantità di banconote ad essa richiesta e cura la gestione delle banconote **presenti sul proprio territorio nazionale** indipendentemente dalla loro provenienza.

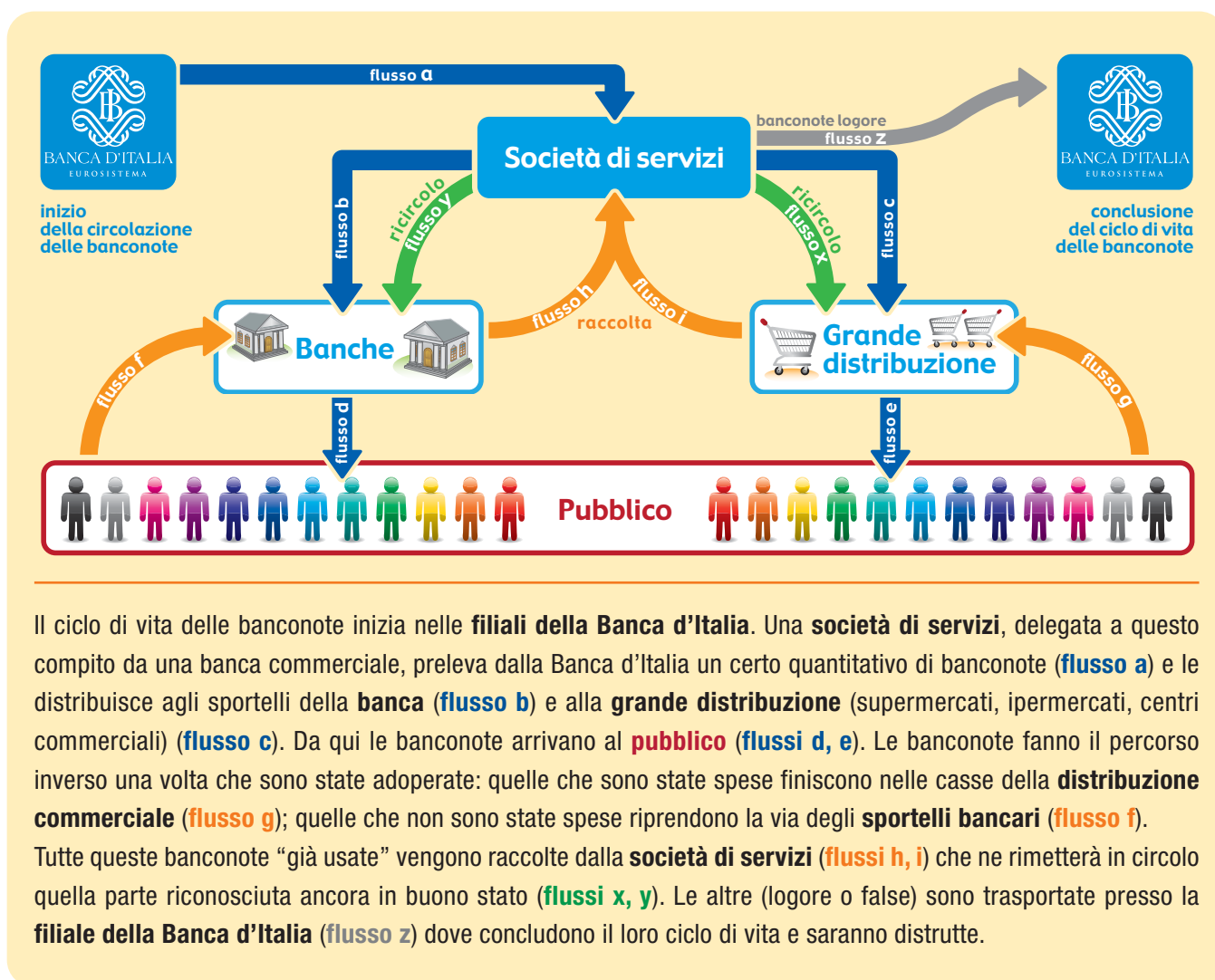
La tutela "fisica" dell'euro

Le banconote si rovinano facilmente passando di mano in mano.

Quando una banconota è logora è più difficile distinguerla da una falsa. Per questo motivo le Banche centrali nazionali, dopo aver stampato le banconote, si fanno carico di **accertare il buono stato di conservazione** delle banconote circolanti e di **sostituire quelle logore** e **ritirare quelle false**.

Nella selezione delle banconote un ruolo molto importante è svolto dai "gestori professionali del contante".

Ecco come le banconote arrivano nelle nostre tasche



Il ciclo di vita delle banconote inizia nelle **filiali della Banca d'Italia**. Una **società di servizi**, delegata a questo compito da una banca commerciale, preleva dalla Banca d'Italia un certo quantitativo di banconote (**flusso a**) e le distribuisce agli sportelli della **banca** (**flusso b**) e alla **grande distribuzione** (supermercati, ipermercati, centri commerciali) (**flusso c**). Da qui le banconote arrivano al **pubblico** (**flussi d, e**). Le banconote fanno il percorso inverso una volta che sono state adoperate: quelle che sono state spese finiscono nelle casse della **distribuzione commerciale** (**flusso g**); quelle che non sono state spese riprendono la via degli **sportelli bancari** (**flusso f**). Tutte queste banconote "già usate" vengono raccolte dalla **società di servizi** (**flussi h, i**) che ne rimetterà in circolo quella parte riconosciuta ancora in buono stato (**flussi x, y**). Le altre (logore o false) sono trasportate presso la **filiale della Banca d'Italia** (**flusso z**) dove concludono il loro ciclo di vita e saranno distrutte.

gestori professionali del contante



Le banche, le Poste Italiane e le società di servizi specializzate nel trasporto e nel trattamento del contante sono tenute - in base a norme di origine europea - ad assicurarsi dell'autenticità e dell'idoneità alla circolazione delle banconote e delle monete da esse ricevute e destinate a essere immesse nuovamente in circolazione.

Le banconote e le monete per le quali si ha certezza o sospetto che siano false o non idonee a circolare devono essere ritirate e trasmesse rispettivamente alla Banca d'Italia e all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

In Italia **l'uso del contante è ancora oggi molto diffuso**, più che in altri Paesi dell'Eurozona. **Eppure l'uso del contante presenta notevoli inconvenienti:**



> **ha costi elevati**

L'insieme dei costi di produzione (materie prime, stampa, conio) e distribuzione di monete e banconote **costituisce una spesa** a carico degli Stati e quindi dei cittadini;



> **favorisce le attività illecite**

Un pagamento in contanti **non lascia traccia** dell'avvenuto passaggio di denaro. Ogni operazione effettuata con strumenti di pagamento alternativi, invece, è registrata dalla banca. I pagamenti registrati possono essere controllati dalle autorità ed è evidente che chi svolge attività illegali ha interesse a usare il contante per sfuggire ai controlli;



> **rende difficile il contrasto all'evasione fiscale**

Il pagamento in contanti, facilita chi vuole **nascondere parte dei propri guadagni** per non pagare le tasse dovute. La tracciabilità dei pagamenti attraverso i nuovi strumenti, invece, agevola i controlli delle autorità e scoraggia l'evasione.

Per ridurre i costi associati all'uso del contante sono stati via via introdotti dei limiti massimi all'utilizzo del contante. Dalla fine del 2011 è stato stabilito che non è consentito pagare in contanti somme pari o superiori a 1000 euro.

Le Banche centrali assicurano disponibilità di banconote di grande qualità e sicurezza e si adoperano per contenere i costi della loro circolazione. Nello stesso tempo favoriscono il ricorso a strumenti di pagamento alternativi al contante cercando di renderli sempre più pratici, convenienti e sicuri.

La moneta bancaria



Lo sviluppo di forme di pagamento diverse dal contante è strettamente legato al ruolo svolto dalle banche nei moderni sistemi economici. **Raccogliere il risparmio** tra il pubblico e **concedere prestiti** sono le attività che caratterizzano le banche. Svolgere queste due attività insieme consente alle banche di mettere in contatto chi possiede il denaro e chi non lo possiede ma intende farlo fruttare.

In questa opera di “intermediazione” non è necessaria la consegna vera e propria del denaro contante ma si possono usare forme di pagamento diverse perché il denaro passa direttamente da un conto a un altro con una semplice scrittura contabile.

La rete dei conti che i clienti aprono presso una banca consente di scambiare denaro tra questi conti e con i conti che altri clienti hanno presso altre banche. Tutto ciò è reso possibile da una **rete informatica** - particolarmente efficiente e sicura - che collega tutte le banche e da una serie di regole e di procedure collaudate, uguali per tutti gli operatori.

Lo strumento fondamentale per evitare la consegna diretta di denaro nelle reciproche relazioni è quindi il conto corrente. Su di esso si basa il funzionamento degli assegni, delle carte di pagamento, dei bonifici, degli addebiti preautorizzati. Tutti questi strumenti sono normalmente associati al conto personale di ciascun cliente e possono essere definiti “**moneta bancaria**”.

Rispetto al denaro contante, la moneta bancaria offre almeno **quattro notevoli vantaggi** in termini di:

- > **SICUREZZA** perché diminuisce il rischio di smarrimento o furto di denaro;
- > **CERTEZZA** perché la sua circolazione è vincolata a procedure rigorose, riservate o strettamente personali;
- > **LEGALITÀ** perché - attraverso la gestione dei circuiti informatici che controllano e registrano ogni pagamento - ostacola le attività illegali;
- > **PRATICITÀ** perché permette di fare acquisti in qualsiasi momento, presso milioni di controparti (anche su internet), senza doversi procurare anticipatamente il contante.

Il conto corrente



Il conto corrente bancario ha una grande diffusione perché serve per la gestione del denaro. Funziona come un salvadanaio ma consente di attingere facilmente ai propri risparmi per provvedere alle spese correnti.

Chi ha un conto corrente può versarvi del denaro che non deve immediatamente usare ma può quindi aggiungere alla propria riserva di valore. Il conto corrente semplifica molto la gestione della moneta nelle due funzioni di strumento di pagamento e riserva di valore.

La banca di solito riconosce al correntista un **tasso di interesse** - generalmente molto basso - sulle somme depositate e non utilizzate.

Il conto corrente ha però dei costi, chiamati “**spese e commissioni**”, che il cliente paga alla banca per le operazioni eseguite sul conto.

Questi costi non sono uguali per tutte le banche; quando si decide di aprire un conto corrente

bisogna quindi **informarsi bene sui costi di gestione** e confrontare le varie possibilità offerte dalle banche in modo da scegliere il conto più adatto alle proprie esigenze.

... e i minorenni?

Anche i minori di 18 anni possono essere titolari di un conto corrente, ma possono utilizzarlo solo tramite i genitori. Per i ragazzi dai 14 ai 17 anni le banche prevedono conti correnti con spese molto limitate, che offrono la possibilità di effettuare pagamenti con carta Bancomat e servizi on-line. Per i ragazzi più giovani e i bambini il libretto di risparmio è il prodotto più adatto.

Il conto corrente è regolato da un contratto tra la banca e il cliente.

Per orientarsi nella scelta del conto più adatto alle proprie caratteristiche, il (potenziale) cliente può consultare i documenti che la banca ha l'obbligo di mettere a disposizione per una attenta valutazione delle condizioni che regoleranno la vita del contratto.

Attraverso il conto corrente, la banca mette a disposizione del cliente diversi strumenti per effettuare pagamenti senza dover ricorrere all'uso di denaro contante e senza doversi recare personalmente allo sportello.

Anche gli uffici postali offrono un servizio simile: il **conto corrente postale**.

Vantaggi del conto corrente

Il conto corrente è un prodotto bancario molto diffuso perché offre molti vantaggi:

> **SICUREZZA** i risparmi delle persone sono più al sicuro in banca che nelle case private;

> **PRATICITÀ** gli strumenti di pagamento legati al conto corrente consentono di effettuare pagamenti senza usare il contante, anche a grandissime distanze;

> **COMODITÀ** i servizi bancari legati al conto corrente permettono di effettuare e ricevere pagamenti periodici in via automatica (pagare le bollette, ricevere lo stipendio);

> **RAPIDITÀ** attraverso l'utilizzo dei nuovi servizi, disponibili sui siti internet delle banche, si può accedere al proprio conto corrente ed eseguire operazioni direttamente dal computer o dallo smartphone.

Il libretto di risparmio



Il libretto di risparmio è particolarmente adatto ai bambini e ai ragazzi perché i costi di apertura e di gestione sono molto contenuti o addirittura nulli, a seconda delle condizioni offerte dalle banche. Anche le Poste Italiane offrono libretti di risparmio per i minorenni.

Il minorenne deve essere sempre accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci. Può sia versare che ritirare denaro entro determinati limiti fissati dalla banca.

Il tasso di interesse, cioè la percentuale in base alla quale la banca paga al titolare una somma per il denaro depositato, è superiore a quello di un conto corrente.

i

ISTRUZIONI PER L'USO

Il titolare di un conto corrente deve tenere sotto controllo le operazioni effettuate personalmente sul proprio conto corrente o eseguite dalla banca dietro suo incarico. Bisogna sempre sapere quanto denaro è depositato sul conto per essere certi di **non effettuare spese superiori alla somma disponibile**.

Per facilitare i controlli sul conto corrente, la banca invia periodicamente al correntista uno speciale documento, l'**estratto conto**.

Per verificare l'esattezza dei dati riepilogati sull'estratto conto è bene conservare le ricevute e gli scontrini di ogni pagamento, prelievo o versamento effettuato e confrontarli con i dati riportati sull'estratto conto.

scoperto di conto

Nel caso in cui l'importo degli addebiti sia superiore a quello degli accrediti, il conto presenta un saldo "debitore" per il cliente.

*Ciò significa che la banca ha prestato a quest'ultimo le somme necessarie ad eseguire pagamenti e si verifica di conseguenza lo "scoperto di conto".
Sull'importo prestato la banca applica un tasso di interesse "debitore" per il cliente.*

estratto conto

Documento inviato periodicamente dalla banca al correntista che fornisce una informazione chiara e completa sullo svolgimento del rapporto attraverso i seguenti dati:

- > **movimenti del conto** (versamenti e prelievi)
- > **costi e commissioni**
- > **saldo**, cioè la quantità di denaro ancora disponibile a seguito di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite.

Per ottenere la correzione di eventuali errori, il cliente è tenuto a **segnalarli tempestivamente** alla banca.

Se si utilizza un sistema per operare sul conto corrente dal proprio computer (**Internet banking**) è fondamentale **conservare con la massima cautela** i codici segreti che permettono l'accesso al conto, per impedire che altri possano entrarne in possesso e utilizzare il denaro.

L'assegno bancario



L'assegno bancario è uno strumento di pagamento con il quale il cliente ordina alla propria banca di pagare una somma di denaro a un altro soggetto prelevandola dal suo conto corrente.

È un documento prestampato secondo uno schema standard che riporta la denominazione "assegno bancario" e il nome della banca che lo ha fornito.

Il beneficiario potrà riscuotere la somma presentando l'assegno direttamente allo sportello della banca che lo ha emesso; in alternativa, potrà consegnarlo alla propria banca e chiederne l'accredito sul proprio conto corrente compilando l'apposito modulo.

Per emettere un assegno è necessario:

- **Essere titolari di un conto corrente** ed essere stati autorizzati dalla banca a effettuare pagamenti con assegni;
- **Aver depositato la propria firma** presso la banca affinché questa possa accertare l'autenticità della firma apposta sugli assegni;
- **Avere sul proprio conto corrente il denaro** necessario per il pagamento. Emettere un assegno privo di "copertura" è un atto che comporta gravi conseguenze.

il carnet e lo specimen di firma



Gli assegni sono contenuti in un libretto, detto carnet, che ne raccoglie generalmente 10 o 20. Ogni assegno è composto di due parti, predisposte per essere staccate (si dice infatti "staccare un assegno"). La parte "madre" è un talloncino, che resta attaccato al libretto, sul quale il titolare annota i dati riguardanti l'assegno, per non dimenticarsene. La parte "figlia" è l'assegno vero e proprio che il titolare compila, firma, stacca dal libretto e consegna a chi dovrà riscuotere il pagamento. Per verificare se la firma è autentica, le banche possono confrontarla con lo "specimen" di firma (in latino "specimen" significa campione, modello), cioè la firma posta dal cliente su un apposito documento al momento della conclusione del contratto.

i

ISTRUZIONI PER L'USO

È essenziale compilare l'assegno, con inchiostro indelebile, in tutte le sue parti perché la banca ha il diritto di rifiutare un assegno privo anche di una sola delle informazioni richieste.

Come si compila un assegno

Luogo la località in cui si effettua il pagamento.

Data indicata in giorno, mese e anno. La banca registra il pagamento nella data indicata.

Importo in cifre

deve comprendere anche due decimali, indicati in numeri, dopo la virgola.

Importo in lettere

deve comprendere anche due decimali, indicati in numeri, dopo una barra.

Beneficiario

nome e cognome della persona in favore della quale è ordinato il pagamento.

Firma

nome e cognome del titolare del conto corrente.

Nota bene:

l'importo va sempre indicato due volte, una in cifre e l'altra in lettere. In caso di discordanza tra i due la banca terrà conto solo dell'importo indicato in lettere.



Una completa e corretta compilazione protegge chi emette l'assegno (traente) dalla possibilità di alterazioni del contenuto dell'assegno contrarie alla sua volontà.

Chi riceve in pagamento un assegno (beneficiario) deve accertarsi che il foglio sia integro e completo di tutte le informazioni necessarie e deve, in breve tempo, versarlo sul proprio conto corrente o recarsi presso la banca che l'ha emesso per ritirare l'equivalente in contanti.

Chi possiede un libretto di assegni deve conservarlo con cura.

Il furto o lo smarrimento devono essere immediatamente comunicati alla banca, con la richiesta di blocco degli assegni, e denunciati alla Polizia o ai Carabinieri.

Il bonifico

Il bonifico è uno degli strumenti più diffusi per **effettuare pagamenti o trasferire denaro a distanza**.



Con il bonifico si ordina alla banca di trasferire una certa somma di denaro dal proprio conto a quello di un'altra persona (beneficiario).

Il modulo con cui si richiede il bonifico può essere **compilato presso uno sportello bancario** o per **via telematica**, dal proprio computer.



IBAN



L'IBAN (International Bank Account Number - numero internazionale di conto bancario) è un codice attribuito a ogni conto corrente bancario per identificarlo nei pagamenti nazionali e internazionali. Nel nostro Paese è formato da 27 caratteri: i primi due sono le lettere IT, cioè Italia.

i

ISTRUZIONI PER L'USO

L'ordine di bonifico deve indicare l'**importo** che s'intende trasferire, **il motivo del pagamento**, il **nome del beneficiario** e il **codice IBAN** del suo conto corrente. Per ricevere un pagamento tramite bonifico è dunque necessario avere un conto corrente. Il trasferimento da un conto all'altro avviene in un giorno.

L'addebito preautorizzato



L'addebito preautorizzato è un servizio bancario che consente di **effettuare pagamenti periodici**, come le bollette di luce, gas, acqua, **in via automatica** (cosiddetta domiciliazione delle bollette).

RID



Questa sigla, che significa Rapporto Interbancario Diretto, è la definizione tecnica dell'addebito preautorizzato e appare sull'estratto conto accanto all'importo delle bollette "domiciliate".

È possibile ottenere questo servizio solo se si è **titolari di un conto corrente**.

Per effettuare pagamenti con addebito preautorizzato, il cliente deve recarsi in banca o, in alcuni casi, presso la sede della società che fornisce l'utenza, e firmare un **contratto di autorizzazione**. La banca, a ogni scadenza, eseguirà il pagamento addebitando gli importi sul conto del cliente, senza chiedere ogni volta il suo consenso.

i

ISTRUZIONI PER L'USO

Il cliente che ha pagato in questo modo la bolletta ha la possibilità di **chiedere il rimborso** dell'operazione entro otto settimane dalla data dell'addebito nel caso in cui l'importo sia superiore a quello atteso in base alle proprie abitudini di spesa e alle condizioni del contratto da cui deriva il pagamento.

Come per le altre modalità di pagamento, anche per gli addebiti preautorizzati vale la regola - introdotta da norme europee - per cui **il pagamento può essere contestato** entro 13 mesi se questo è stato eseguito senza autorizzazione (esempio, in assenza della sottoscrizione del modulo RID).

Le carte di pagamento



Le carte di pagamento sono **tessere di plastica** **dotate di microchip e banda magnetica** utilizzabili per l'acquisto di beni e servizi, nei negozi e su internet, senza utilizzare banconote o monete. Queste carte consentono anche di prelevare del denaro contante dagli sportelli automatici (ATM).

Il rilascio della carta e le condizioni di utilizzo si basano su un **contratto** tra la società che la emette, di solito una banca, e il cliente che la richiede.

Il rilascio di una carta di pagamento in genere non è gratuito e i **costi di utilizzo** dipendono dalle singole banche e dai servizi che caratterizzano i diversi tipi di carta.

Bisogna quindi informarsi bene per scegliere la carta più adatta alle proprie esigenze.

Esistono diversi tipi di carte di pagamento:

> le carte di debito

> le carte di credito

> le carte prepagate



Per avere una **carta di debito** o una **carta di credito** è necessario essere titolari di un conto corrente.

Nel caso delle **carte prepagate**, invece, il denaro è già "memorizzato" sulla carta e quindi il conto corrente non è necessario.

Essendo le carte dei dispositivi elettronici, le operazioni di pagamento o di prelievo si eseguono inserendo la carta in appositi terminali:



> per effettuare un pagamento

presso negozi, ristoranti, alberghi, è necessario inserire la carta in un **POS** (Point Of Sale, punto di vendita). Questo dispositivo, che si trova presso la cassa dell'esercente, "dialoga" con la banca del venditore e con quella dell'acquirente.

Dopo la verifica della regolarità dell'operazione, viene **autorizzato il trasferimento** della somma corrispondente all'acquisto dal conto dell'acquirente a quello del venditore.

Il POS rilascia una **ricevuta** dell'avvenuto trasferimento.



> per prelevare contanti

è necessario inserire la carta e digitare il **codice segreto PIN** in un **ATM**. Il centro elaborazione dati, verificata la regolarità dell'operazione, consente il prelievo, il versamento o l'accesso alle informazioni sul conto collegato alla carta.

Gli ATM rilasciano una **ricevuta** solo su richiesta. Al termine dell'operazione è bene richiedere questa ricevuta e **conservarla**. Il prelievo di contante presso gli ATM è gratuito solo se lo sportello appartiene al circuito della banca che ha emesso la carta.

PIN

Sigla di Personal Identification Number.
Questo codice deve essere ben custodito e non bisogna comunicarlo ad altre persone.



ATM

Sigla di Automated Teller Machine (sportello di cassa automatica). Gli ATM sono collegati al centro dati di una banca e si trovano nei centri commerciali, nelle stazioni, negli aeroporti e soprattutto presso le banche stesse. Funzionano giorno e notte, senza interruzione.



La carta di debito

La carta di debito è una tessera elettronica collegata al conto corrente.

Permette di utilizzare i soldi depositati sul conto per **fare acquisti in Italia o all'estero**, entro i limiti d'importo giornalieri e mensili indicati dalla banca.

Quando si paga con una carta di debito la cifra spesa viene **prelevata immediatamente dal conto corrente**, esattamente come se fosse stata ritirata presso la banca. Se la cifra necessaria non è disponibile sul conto, l'operazione di pagamento non è possibile.



La carta di debito più diffusa utilizza il **circuito Bancomat**.

Per questo motivo, nel linguaggio comune, le carte di debito sono generalmente chiamate bancomat.



Per **effettuare un pagamento**, il titolare deve inserire la carta nel **POS** del punto vendita e digitare il codice segreto **PIN**. Il POS emetterà **due ricevute di pagamento**; il venditore ne consegnerà una all'acquirente insieme allo scontrino fiscale, come promemoria della spesa effettuata, e conserverà l'altra.



Introducendo la carta negli **ATM** e digitando il codice segreto **PIN**, il titolare può **ritirare denaro contante** entro determinati limiti d'importo, giornalieri e mensili, concordati con la banca. Presso gli ATM è anche possibile richiedere informazioni sul conto corrente e pagare bollette e ricariche telefoniche.

La carta di credito

La carta di credito è una tessera elettronica che la banca può fornire a un proprio cliente titolare di un conto corrente di cui ha particolare fiducia.

Essa consente infatti di **fare acquisti in Italia e all'estero con somme** che non sono prelevate immediatamente dal conto corrente ma vengono **anticipate dalla banca** che ha emesso la carta. Il titolare della carta di credito può quindi effettuare un acquisto anche se, in quel momento, non ha la somma necessaria sul conto. Dovrà comunque restituire alla società che ha emesso la carta tutte le somme spese ma potrà farlo in seguito.

Per restituire alla banca le somme spese, il titolare della carta ha due possibilità: restituire tutto insieme quanto ha speso in un determinato periodo; oppure rateizzare la restituzione del denaro speso in un arco di tempo più lungo con rate di importo predefinito (in questo caso, però, la banca fa pagare anche gli interessi sulle somme anticipate).



La carta di credito può essere **utilizzata unicamente dal titolare**, che deve **scrivere la propria firma** dietro la carta appena la riceve. Il titolare dovrà **firmare una ricevuta di pagamento** al momento di ogni acquisto.

Di solito la banca fissa un **limite massimo di spesa mensile**; questo importo è generalmente superiore a quelli previsti per la carta di debito.



Collegandosi a internet, con una carta di credito è possibile acquistare beni e servizi venduti in ogni parte del mondo.

Per effettuare un pagamento presso un esercizio commerciale, il titolare deve inserire la carta nel **POS** del venditore e **firmare la ricevuta** di pagamento che esce dal POS.

Il venditore controllerà che la **firma sul retro della carta** corrisponda a quella sulla ricevuta e potrà richiedere un documento di riconoscimento per verificare che chi presenta la carta ne sia l'effettivo titolare.



La **ricevuta firmata** sarà conservata dal venditore.

Una seconda copia della ricevuta sarà consegnata all'acquirente, come promemoria della spesa effettuata, insieme allo scontrino fiscale.



Per ritirare banconote presso gli **ATM**, il titolare deve inserire la carta di credito e digitare il codice segreto **PIN**.

Il ritiro di contante da un ATM con carta di credito è più costoso che con carta di debito.

La carta prepagata



La carta prepagata si può ottenere in banca, alle Poste o presso alcuni punti vendita.

Sarà sufficiente pagare un piccolo importo, che è il prezzo della carta, e versare una somma a scelta, che costituirà la “carica” della carta, ossia la massima somma spendibile per effettuare gli acquisti. Alcuni tipi di carte prepagate possono essere caricate più volte.

Gli adulti la scelgono spesso per le caratteristiche di sicurezza; in caso di furto o smarrimento, infatti, solo la carica ancora disponibile è a rischio, non essendo la carta collegata a un conto corrente. La carta prepagata, però, è uno strumento di pagamento particolarmente adatto ai ragazzi perché l'importo totale caricato costituisce il limite massimo delle spese effettuabili. Esiste infatti un limite massimo all'importo che può essere caricato in un anno.

Esistono diversi tipi di carta prepagata:



> Carta prepagata monouso:

l'importo caricato si può spendere solo presso chi ha emesso la carta. Con una carta telefonica prepagata per esempio, potremo fare telefonate ma non servircene per comprare altro;



> Carta prepagata a spendibilità limitata:

l'importo caricato può essere speso solo nell'ambito di una catena di negozi. Potremo quindi fare acquisti presso il negozio che l'ha emessa e presso tutti i negozi collegati;



> Carta prepagata a spendibilità generalizzata:

l'importo caricato si può spendere presso moltissimi negozi e su internet; questo tipo di carta prepagata può anche essere abilitato alle operazioni di prelievo presso gli sportelli automatici ATM.

Per acquistare un bene ed effettuare il pagamento è necessario inserire la carta nel **POS** del venditore.

A conferma dell'avvenuto pagamento, il POS stamperà **due ricevute**; una sarà conservata dal venditore e l'altra sarà consegnata all'acquirente, come promemoria della spesa effettuata.

Per ritirare banconote presso gli **ATM** si deve inserire la carta e digitare il **PIN**.

Esempi



Desidero fare un viaggio ma non voglio portare contanti per non correre il rischio di perderli.
Posso richiedere una carta prepagata a spendibilità generalizzata per fare i pagamenti e gli acquisti che mi occorrono senza preoccuparmi di come e dove custodire i soldi.

Ho esaurito la ricarica sul cellulare e non posso telefonare a casa per avvertire del mio ritardo.
Grazie alla carta prepagata posso ricaricarlo ed evitare che i miei genitori si preoccupino.



Non mi bastano i soldi per comprare il libro che mi serve.
Con la carta prepagata posso ritirare da uno sportello automatico il denaro che mi manca.



ISTRUZIONI PER L'USO

- 1) Non conservate il PIN insieme alla carta** altrimenti, in caso di furto o smarrimento, qualcuno potrebbe avere entrambi gli elementi necessari per prelevare denaro dal vostro conto;
- 2) Scegliete un ATM in un posto sicuro e accertatevi che nessuno vi osservi.**
Se non vi sentite tranquilli o se qualcuno vi sta troppo vicino, rinviare l'operazione.
- 3) Nascondete la tastiera con la mano mentre digitate il PIN.**
È bene stare dritti davanti all'ATM e vicini alla tastiera per impedire che altri possano vedere ciò che state facendo.
- 4) Mettete via i soldi rapidamente.**
Se volete contare le banconote, fatelo velocemente e restate di fronte allo sportello in modo che il vostro corpo nasconda il denaro a sguardi indiscreti.

ATTENZIONE

In caso di furto o smarrimento della carta, **avvertite subito i vostri genitori!**

Il furto o lo smarrimento deve essere comunicato alla banca per **richiedere il blocco** della carta o recandosi personalmente in banca o telefonando a un apposito numero verde. Il furto o lo smarrimento devono essere inoltre **denunciati alla Polizia o ai Carabinieri**. È bene fornire copia della denuncia alla banca.

ISTRUZIONI PER L'USO

Alcune **semplici regole di prudenza** ci consentono di effettuare pagamenti sicuri su internet.

Per prima cosa è importante servirsi di **siti sicuri**, contrassegnati dal **simbolo di un piccolo lucchetto**.

Inoltre è bene **non divulgare in rete** i codici e le password segrete o le informazioni riservate che ci riguardano.

L'evoluzione più recente



Moltissime persone ormai usano internet e i nuovi strumenti telematici di pagamento ci consentono di comprare e di vendere on-line. L'uso delle carte di pagamento è molto diffuso per gli acquisti a distanza e le carte prepagate sono quelle maggiormente utilizzate per le loro caratteristiche di sicurezza.

In alcuni paesi molte persone già utilizzano il telefono cellulare per le proprie spese e presto ovunque sarà possibile fare acquisti avvicinando il telefono a un particolare lettore POS.

Già oggi è possibile mandare denaro a persone distanti inviando un semplice SMS con il telefono cellulare.

Un lungo processo ha condotto dal baratto alla moneta bancaria. Sotto lo stimolo di un mondo che cambia, gli strumenti di comunicazione e le tecnologie continuano a evolversi per offrire sempre nuove opportunità d'incontro e di scambio.



La moneta ha perso i suoi connotati fisici per circolare veloce sulla rete ma la ricerca si sta spingendo ancora oltre: particolari dispositivi per la lettura delle impronte digitali, degli occhi, della forma del viso o della voce potranno offrirci nuovi sistemi di pagamento sempre più pratici, veloci e sicuri.

Il futuro della moneta ci riserverà ancora molte sorprese.

Banca d'Italia

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Questo quaderno didattico è disponibile sul sito della Banca d'Italia al seguente link:
http://www.bancaditalia.it/serv_pubblico/cultura-finanziaria/conoscere/edufin-scuola

La Banca d'Italia è la Banca centrale della Repubblica italiana.

Tra i suoi obiettivi:

- assicurare la trasparenza dei servizi bancari e finanziari
- migliorare le conoscenze finanziarie dei cittadini
- aiutare i consumatori a fare scelte consapevoli.

Questa pubblicazione, che la Banca ha preparato per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, fa parte di questo impegno.

www.bancaditalia.it